

→ **Ieri l'autopsia** sul cadavere della ragazzina: si cercano risposte su tempi e modalità del delitto

→ **Silenzio stampa** da parte dei volontari. «Ma non vogliamo gettare la croce addosso a nessuno»

# Yara, polemica sul ritrovamento

## «Nel campo ricerche marginali»

Foto di Giampaolo Magni/Ansa



**Delitto senza risposte** Il luogo dove è stato ritrovato il cadavere di Yara Gambirasio a Chignolo D'Isola, Bergamo.

### LA SCOPERTA

**«Non dimenticherò mai, sogno quella scena tutte le notti»**

«Quella immagine ce l'ho stampata negli occhi. Mi sogno tutto di notte». Ilario Scotti è l'uomo che sabato pomeriggio, a Chignolo d'Isola, nel recuperare il suo aeromodello che era precipitato nella sterpaglia, ha trovato i resti di Yara Gambirasio. La sua vita, ha raccontato, ora è cambiata. «Sabato non mi sono reso conto. Sono stati i poliziotti a dirmi chi era quella poverina. Ma io in quel posto ci andavo ogni sabato, non avrei mai immaginato di vedere quello che ho visto». «All'inizio ho visto solo il mio modellino bianco dalla coda rossa infilata tra le sterpaglie - racconta ancora Ilario, che vive a Bonate Sotto - poi ho notato qualcosa che mi ha colpito, ma la prima cosa che ho pensato era che fosse un mucchio di stracci neri, neppure per un attimo credevo di trovarmi davanti ad una persona morta». «Poi - continua - quando ho realizzato che quegli stracci avevano una forma umana ho pensato si trattasse di un manichino». Solo guardando meglio ha capito che era un cadavere, ma neppure per un attimo ha collegato quel corpo martoriato al sorriso di Yara.

**A Gambirasio in molti si chiedono come sia possibile che il cadavere di Yara non sia stato trovato prima. Ricerche poco approfondite, si lasciano scappare gli inquirenti. Ed è polemica sulle operazioni dei volontari.**

**GIUSEPPE VESPO**  
MILANO

Al setaccio stavolta sono stati passati loro: i volontari che nei mesi scorsi hanno perlustrato il campo di Chignolo d'Isola, dove sabato è stato trovato il corpo di Yara Gambirasio. I ricercatori sono stati sentiti nei giorni scorsi dagli inquirenti, che hanno voluto capire come

mai nessuno abbia calpestato quel fazzoletto di terra incolta a poche centinaia di metri da via Bedeschi, in piena zona industriale. In realtà, dagli accertamenti è stato ricostruito che una squadra impiegata nelle ricerche è passata a pochi metri dal luogo del ritrovamento il 12 dicembre. Ma secondo indiscrezioni la zona non sarebbe stata rastrellata in modo particolarmente accurato. «Non si tratta di gettare la croce su nessuno, sia ben chiaro», dice un investigatore, ma il particolare è fondamentale per capire se la tredicenne scomparsa il 26 novembre possa essere stata abbandonata in quel terreno da tempo o solo di recente.

Nei pressi di via Bedeschi, le ricer-

che sono state eseguite da un gruppo di 15 persone ma nemmeno uno avrebbe calpestato quel quadrilatero di terra fangosa, piena di sterpi, dove poi l'aeromodellista di passag-

### Le operazioni

**Le squadre passarono in quell'area una sola volta, il 12 dicembre**

gio ha trovato i resti della piccola ginnasta di Brembate. Il gruppo di ricercatori sarebbe stato composto da dieci volontari della Protezione Civile, due carabinieri e almeno un'unità cinofila e si sarebbe diviso

in due diverse direzioni: una che portava verso un'area di alberi ad alto fusto, alle spalle del campo del ritrovamento, e una verso un torrente che scorre parallelo allo sterrato. È stato anche accertato che i dipendenti della ditta Rosa & C., proprietaria del campo luogo del ritrovamento, avrebbero ispezionato la zona senza passare dal punto in cui è stato trovato il corpo. Ieri la polemica sulle ricerche si è incrociata a quella sui tre mesi di indagini senza molti risultati. Per evitare di alimentare altre critiche, i volontari della protezione civile si sono chiusi in un rigoroso silenzio stampa, ma rimangono scettici sul fatto che il corpo di Yara possa essere rimasto per molto